

Questo merito del Freud rende però pericoloso il propagarsi, soprattutto fra profani, della dottrina da lui costrutta; e di qui la necessità di un esame accurato che metta in luce le conseguenze erronee di tale concezione. Questo è il merito di questo volume del Padre Gaetani, dalla lettura del quale risulta dimostrato: che la psico-analisi « a) come teoria dell'attività umana, contiene alcuni elementi veri sperduti in un tutto insieme di generalizzazioni infondate e d'intollerabili esagerazioni; b) come metodo terapeutico, presenta qualche utile suggerimento, per quanto vecchio e già noto, misto ad altri elementi, psicologicamente erronei e moralmente pericolosissimi; ond'è che non oseremmo di consigliare ad alcuno, ammalato o sano che sia, di assoggettarsi al metodo psico-analitico ».

Forse alcuno osserverà che il volume del Gaetani non merita grande lode poichè si tratta di uno scritto non originale e di poche pagine intorno ad un argomento vastissimo, ma, se si considera che il Gaetani ci ha dato, compendiato chiaramente in poche pagine, il frutto di numerosissime letture e della paziente disamina di opere vastissime, si deve riconoscere a lui il merito di averci dato un prezioso mezzo, perchè uomini non specialmente competenti possano avere un'idea adeguata e generale del valore e degli errori della psico-analisi.

Fr. AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.

PAOLO ROTTA, *Berkeley* (Piccola biblioteca di coltura filosofica diretta da V. Piccoli), 1 vol. di pag. 94, Milano, 1926.

L'autore ci presenta una sintesi chiara e completa del pensiero berkeleiano preceduto da uno studio sulla vita del buono e ingenuo filosofo irlandese e sulle opere di lui. Nella esposizione della filosofia berkeleiana l'A. rileva dapprima le conclusioni cui erano giunte le due correnti razionalistico-cartesiana ed empirico-inglese che avevano segnato il nuovo indirizzo della filosofia moderna: distingue poi nell'opera del Berkeley un contributo negativo dato dal suo immaterialismo e dal suo nominalismo terminanti all'*esse est percipi*; ed uno positivo rappresentato dal suo volontarismo e dal suo teismo che conducono all'affermazione dell'esistenza di una sostanza spirituale attiva, la cui essenza è volontà, la cui esistenza salva il sistema berkeleiano dal cadere nello scetticismo e nel soggettivismo.

Valutando criticamente il pensiero del filosofo olandese l'A. rileva il suo tentativo di superare il dualismo cartesiano, nella idealizzazione della natura, il prevalere del problema gnoseologico su quello ontologico, l'affermazione della autonomia di Dio, la mancata giustificazione trascendentale della universalità e necessità della conoscenza che apre la via al criticismo. Corredato da una ricca bibliografia il libro è buono e pratico sussidio a chi voglia rendersi conto degli elementi fondamentali della filosofia berkeleiana, della sua posizione e del suo significato nella storia della filosofia.

A. CRISTOFOLI

STEFANINI LUIGI, *Il problema del bello e didattica dell'arte, con il libro della Repubblica di Platone*, 1 vol. di pag. 272, Società Editrice Internazionale, Torino, 1926.

— *Il problema religioso e didattica della religione, coll'Eutifrone di Platone*, 1 vol. di pp. 336, Società Editrice Internazionale, Torino, 1925.